



**COSA SUCCEDDE SE USCIAMO
DALL'EURO?**

Gli impatti macroeconomici

- Nel breve periodo, forte svalutazione della lira (almeno 20-30%): a causa dell'incremento del costo dei beni di importazione, il costo della vita crescerebbe attorno al 7,5%;
- Inoltre, se il Governo usasse la sovranità monetaria per monetizzare il debito, si avrebbe un'ulteriore spinta inflattiva attorno al 6%;
- Nel primo anno quindi si potrebbe avere un'inflazione complessiva superiore al 13%;
- Se alla crisi valutaria si sovrapponesse una crisi bancaria, rischio di perdita del Pil attorno al 10%;
- Costi altissimi fin da subito, benefici marginali e incerti.

Come si fa a uscire dall'euro?

- In teoria quattro opzioni:
 - Recesso dall'Unione europea e dall'Eurozona;
 - Recesso concordato dalla sola Eurozona;
 - Recesso unilaterale dalla sola Eurozona;
 - Espulsione dall'Unione europea e/o dall'Eurozona;
- Di fatto solo la prima opzione è disciplinata, ma ci esporrebbe a lunghissima negoziazione durante la quale l'incertezza e la inevitabile fuga di capitali metterebbero in ginocchio il paese.

Perché non bisogna neanche parlarne

- Le parole hanno conseguenze: se i nostri partner europei e gli investitori si convincono che l'Italia sta realmente pensando di uscire dall'euro, reagiranno di conseguenza, disinvestendo dal nostro paese e chiedendo rendimenti maggiori per acquistare titoli del debito pubblico;
- Anche solo parlarne ha un impatto negativo, come dimostra l'incremento dello spread negli ultimi mesi;
- La fiducia, una volta persa, è difficilissima da riconquistare: pagheremo a lungo il prezzo delle parole avventate.

L'Ital-exit fa male soprattutto ai poveri

- Abbandonare l'euro sarebbe una vera e propria tassa sui poveri e su chi non è in grado di ottenere informazioni in anticipo;
- Inoltre, il ritorno alla lira produrrebbe danni maggiori su chi:
 - Effettua pagamenti soprattutto in contanti (a causa delle difficoltà pratiche nell'introduzione della nuova moneta);
 - Consuma beni di importazioni e ha redditi più bassi;
 - Possiede debiti in valuta estera (incluso l'euro);
 - Ha redditi fissi.

Gli effetti sulla finanza pubblica

- Il debito pubblico aumenterebbe fino a circa il 150% del Pil, per effetto della rivalutazione dei titoli che non possono essere ridenominati in lira svalutata;
- Aumenterebbero anche i rendimenti delle nuove emissioni, perché gli investitori incorporerebbero l'aspettativa di ulteriori svalutazioni e maggiore inflazione: si può stimare un rapporto deficit/Pil attorno al 10%;
- Inoltre la svalutazione ridurrebbe il potere d'acquisto dei redditi dei dipendenti pubblici e delle pensioni.

Perché i minibot sono il primo passo verso Ital-exit

- L'emissione di minibot – che alcuni propongo come alternativa al vincolo di bilancio – è di fatto incompatibile con la permanenza nell'euro;
- I minibot infatti sono del tutto equivalenti all'emissione di una passività da parte dello Stato italiano, e come tali dovrebbero contribuire al deficit e al debito;
- Se ne vengono tenuti fuori, corrispondono all'emissione di nuova moneta, che è incompatibile con la partecipazione all'Eurozona.

Gli effetti su credito e investimenti

- L'uscita dall'euro aprirebbe una profonda crisi nel sistema bancario;
- Infatti le banche si troverebbero ad avere debiti in euro ma prestiti convertiti in lire svalutate;
- Questa situazione – a cui si aggiungerebbe la perdita di valore degli attivi delle banche investiti in titoli di stato – comporterebbe il fallimento delle banche o il loro isolamento dai circuiti internazionali;
- Conseguentemente famiglie e imprese subirebbero le conseguenze di una forte stretta creditizia.

Gli effetti su lavoro e risparmio

- L'uscita dall'euro è molto diversa rispetto a una «normale» svalutazione: il periodo cruciale è quello tra l'annuncio e la realizzazione, con la probabile corsa agli sportelli e la perdita dell'accesso al mercato del credito da parte dello stato;
- Vi è in quella fase il rischio della sospensione del pagamento di stipendi pubblici e pensioni, oltre al rischio di fallimento di banche e imprese (specie quelle esposte verso la PA);
- Bloccandosi il credito e i pagamenti della PA, molte imprese fallirebbero e molta occupazione andrebbe persa.

Gli effetti sull'economia reale

- L'abbandono dell'euro non ridurrebbe i divari territoriali ma acuirebbe il sottosviluppo del Sud;
- Le piccole imprese importatrici perderebbero competitività; perfino il turismo subirebbe pesanti contraccolpi se fosse messa in discussione la validità dei trattati sulla libera circolazione delle persone;
- Anche le imprese esportatrici avrebbero grossi problemi: con l'abbandono dell'Unione europea (inevitabile con l'uscita dall'euro) perderebbero l'accesso ai principali mercati di sbocco;
- Inoltre il maggior costo dei beni di importazione eroderebbe il presunto vantaggio derivante dalla svalutazione.